

COMUNICAZIONI

Domenica 18 Giugno – Ss Corpo e Sangue di Cristo

Ore 8:00 def. Ida - Severino - Tessari - Tognon

Ore 10:00 def. def. Natalino - Nunca Andrea

Lunedì 19 San Gregorio Barbarigo

Ore 8:00 def. Don Valerio Bortolin

Martedì 20

Ore 8:00 def. Luciano

Mercoledì 21 San Luigi Gonzaga

Ore 8:00 def. Veronica

Giovedì 22

Ore 8:00 def. Fam. Buzzi

Venerdì 23 Solennità del Sacro Cuore

Ore 8:00 def. Della Parrocchia

Sabato 24

Ore 8:00 def. Fam. Casotto

Ore 18:00 def. Paola - Rina - Maria - Evelina - Felice - Silvano - Chiara - Giancarlo - Maria Pellegrini - Riccardo - Giuseppe - Jolanda - Paola - Silvano - Gastone

Domenica 25 Giugno — XII Domenica Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Schiavon - Trivellaro

Ore 10:00 def. Roman Mario

Ore 11:00 S. Messa Battesimo Valentina

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

e-mail: parrocchia@mandriola.org

e-mail: paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org



Festa del Corpus Domini

O Gesù,
noi crediamo che il tuo Corpo è
veramente cibo, che il tuo San-
gue è veramente bevanda del-
le nostre anime sotto le specie
del pane e del vino.

Noi crediamo che nell'eucare-
stia ti fai nostro contempora-
neo, corrobora le nostre forze
interiori, ci sostieni nel
cammino verso l'eternità e che
già sulla terra ci fai pregustare
quell'unione con la Trinità a
cui, in te, il Padre ci chiama.

Fa che l'eucarestia sia
davvero il centro, il cuore
della nostra vita cristiana,
la sorgente inesauribile della
riconciliazione, la medicina
che ci guarisce dai peccati e
ne stappa le radici, accresce
la carità e rende più solida la
comunione ecclesiale.
Amen.

Card. Carlo Maria Martini.

Avvisi

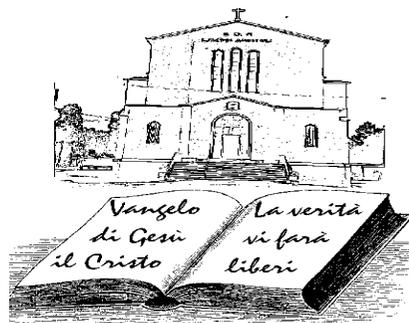
- Continua l'attività del Centro estivo, dal 12 06 al 04 08
- Dal 22 08 al 27 08 a Villa Immacolata Torreglia: settimana Biblica "Geremia Profeta"
- Visita e benedizione alle famiglie.

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 30 del 18 - 06 - 2017

Santissimo Corpo e
Sangue di Cristo

“Questo è il pane disceso dal cielo;...
Chi mangia questo pane vivrà in eterno”



In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».



PER LA VITA DEL MONDO

Nella festa del Corpo e del sangue del Signore la liturgia propone un breve passo del vangelo di Giovanni, ritagliato dal capitolo 6, un lungo brano che non narra l'istituzione dell'eucaristia, ma che può essere considerato un ottimo esempio di predicazione eucaristica. L'originalità del modo con cui Giovanni comprende l'eucaristia lo si può cogliere già da alcuni particolari, presenti nel breve testo liturgico, ma soprattutto lo si coglie nel contesto dell'intero capitolo. Giovanni anziché il termine corpo, preferisce il termine carne. Probabilmente egli vuole sottolineare il realismo dell'incarnazione contro tendenze che cercavano: al contrario, di negare al Figlio di Dio la possibilità di assumere una vera e piena umanità. Si noti, poi, la dimensione universale: per la vita del mondo, e infine c'è una insistenza che non è casuale: mangiare la carne e bere il sangue è indispensabile per avere la vita. Costruendo la sua omelia eucaristica, Giovanni non pensa soltanto all'eucaristia sacramento, ma all'intera esistenza di Gesù e, nel contempo, al progetto di vita del discepolo. L'eucaristia è rivelatrice della verità di Gesù in tutta la sua interezza. Ed è insieme la rivelazione della verità del discepolo. Gesù viene dal cielo, Gesù

è colui che si offre per la vita del mondo. Sono questi i due aspetti che definiscono Gesù nella sua persona e nella sua missione. E il discepolo è colui che mangia e beve la carne e il sangue di Gesù. In altre parole, è colui che riconosce l'origine di Gesù e il suo significato di salvezza e, di conseguenza, l'accoglie e la condivide. Ma tutto questo è un discorso duro per più motivi, tanto da indurre anche molti discepoli a tirarsi indietro. E la prima ragione di questa durezza è che il pane che è Gesù, va oltre il pane che le folle cercano, oltre la misura di salvezza che l'uomo pretenderebbe per sé. La seconda ragione è che la presenza di Dio e la ricchezza del suo dono sono nascoste sotto apparenze comuni e quotidiane: Gesù è il figlio di Giuseppe (e, nell'eucaristia, si nasconde sotto le apparenze del pane e del vino). La terza ragione, infine, è la paura che l'uomo prova di fronte all'invito di 'mangiare la sua carne e bere il suo sangue, cioè la paura di fronte a un progetto di vita che riproduce quello di Gesù (un'esistenza per la salvezza di tutti). Difatti 'mangiare e bere non soltanto significa accogliere la presenza di Gesù nel suo dono, ma porsi in sintonia con il suo dono e prolungarlo. Indica in altre parole un modo di vivere alla sequela del Signore.